Le novità. Stop alle multe per versamenti insufficienti

Tassa rifiuti, niente sanzioni se il calcolo rimane «fai da te»

Gianni Trovati
MILANO

Cambiano ancora le regole per la Tares, il tributo sui rifiuti che prova a sostituire le vecchie Tarsu e Tia e rappresenta ormai un appuntamento fisso per tutti i provvedimenti fiscali. Nell'esame compiuto ieri dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera sul decreto 102/2013 entrano quattro novità, alcune vantaggiose per i contribuenti e altre piene di incognite applicative.

Fra le prime (primo firmatario Angelo Rughetti, del Pd) va annoverato lo stop alle sanzioni per i contribuenti che versano troppo poco, nel caso in cui il Comune non abbia inviato il bollettino precompilato chiesto dalla versione originaria del decreto 102. Il principio è chiaro, e si basa sul fatto che a causa del continuo lavorio sul tributo in molti Comuni è complicato spedire a tutti il precompilato: in qualche caso, fra cui Milano, mancano ancora all'appello anche i bollettini per la prima rata, e il Comune ha assicurato che non applicherà le sanzioni per il ritardo. L'emendamento approvato ieri estende la regola anche alla seconda rata, e cancella le sanzioni anche nei casi di versamento insufficiente: in questo modo si apre qualche rischio sulla puntualità del gettito, ma del resto è il tutto il travagliato debutto del tributo a sollevare gli interrogativi maggiori. Una seconda modifica (anche questa presentata da Rughetti) prova poi a eliminare i rischi di contenzioso precisando che i rifiuti non speciali conferiti direttamente dai produttori (in particolare da artigiani, commercianti e Pmi) non devono pagare il tributo: una prassi già diffusa, che però in qualche caso si inceppa per le contestazioni sollevate dalla Corte dei conti sulla sua coerenza con la normativa.

LE AGEVOLAZIONI
Reintrodotta la possibilità di finanziare gli sconti con le risorse generali ma entro il 7 per cento del costo del servizio

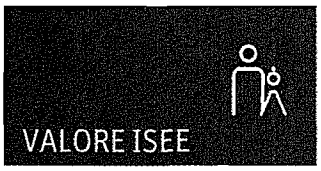
Ricco il capitolo tariffe. Un emendamento targato M5S (prima firma di Mirko Busto) indica di tenere conto anche delle «operazioni di riciclo», quando possibile, nella determinazione del conto da presentare al contribuente.

Tre emendamenti gemelli presentati da Pd (prima firma Maino Marchi), Scelta civica (Federico Fauttilli) e Pdl (Barbara Saltamartini) provano poi a sanare un problema creato dalla versione originaria del Dl 102, che aveva cancellato la possibilità di introdurre sconti ulteriori rispetto a quelli già tipizzati dalla disciplina Tares finanziandoli con le risorse generali del bilancio e aveva imposto di spalmare il loro costo sugli altri contribuenti. La regola ha imposto a Comuni e imprese di rivedere i piani tariffari, e ora cambia ancora: con il correttivo approvato ieri torna la possibilità di caricare sul bilancio gli sconti ulteriori, ma entro un limite del 7% rispetto al costo complessivo del servizio. In molti casi, quindi, i Comuni potranno riprendere le vecchie decisioni, magari aggiustandole in base al nuovo limite. Scelta Civica (Gian Luigi Gigli) chiede anche di fissare riduzioni ed esenzioni modulate sulla «capacità contributiva della famiglia» e «particolarmente attente» ai carichi famigliari, facendo riferimento all'Isee: impresa non semplice nel 2013, per ragioni di calendario. E proprio il calendario alimenta le perplessità delle aziende di igiene urbana, come mostra la presa di posizione di Federambiente: «Non c'è più tempo – spiega il presidente, Daniele Fortini –, mentre l'unica modifica utile dovrebbe consentire di pagare anche l'ultima rata con la stessa modalità delle prime».

gianni.trrovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità introdotte nel Dl Imu



Agevolazioni calcolate anche in base ai carichi famigliari
Nella disciplina delle agevolazioni e delle esenzioni dalla Tares, un emendamento approvato ieri chiede ai Comuni di tenere conto dei valori Isee sulla capacità contributiva della famiglia e sui carichi famigliari. Questo impone di rivedere alcuni meccanismi degli sconti

Esclusi dal tributo i rifiuti che non sfruttano il servizio
Si precisa per legge che i rifiuti che sono assimilabili agli urbani (per esempio alcune tipologie di rifiuti prodotti da artigiani, commercianti e imprese) e che non sfruttano il servizio di raccolta e smaltimento sono esenti dall'applicazione della Tares

Tariffe a misura di raccolta differenziata
Nella determinazione delle tariffe Tares, che sono basate sulla quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti da ogni categoria, si chiede di tenere conto anche delle «operazioni di riciclo» attivate dai sistemi locali. Questo meccanismo però entra in vigore solo «laddove possibile»

Niente sanzioni se manca il bollettino precompilato
La versione originaria del Dl 102/2013 impone ai Comuni di inviare ai contribuenti un bollettino precompilato con l'importo da versare per la Tares. Se, a causa dei tanti cambiamenti normativi, l'invio non avviene, vengono cancellate le sanzioni in caso di versamento insufficiente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.